

CONCERTO**La medaglia
d'oro del maestro
Giovanni Allevi**

UN'APOTEOSI. Non c'è altra parola che possa descrivere il successo riscosso da Giovanni Allevi a Pechino. «Non ho fatto in tempo a vedere nulla delle Olimpiadi, ma spero di aver conquistato la medaglia d'oro della musica». Scherza Giovanni Allevi al telefono dopo essersi esibito all'Auditorium, accompagnato dalla China Philharmonic Orchestra, il più noto complesso sinfonico dell'Asia. Nell'insolita veste di direttore d'orchestra, Allevi si è trovato di fronte novanta musicisti, tutti cinesi. «All'inizio delle prove mi guardavano impassibili, ma poi si sono sciolti e hanno eseguito la musica con passione travolgente». La musica è più forte anche della differenza linguistica, supera ogni barriera. «Infatti - ha concluso un entusiasta Allevi - i gesti e la mimica contano più delle parole. Il segreto è stato entrare nei loro cuori». Cuori grandi, come quelli degli ascolani che lo aspettano domani sera in piazza del Popolo.

Raffaele Vitali